

MANLIO CERRONI

Al Sindaco di Roma Capitale
On. Virginia Raggi

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Al Prefetto di Roma
D.ssa Paola Basilone

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Matteo Renzi

e p.c. All'Assessore all'Ambiente e Rifiuti della
Regione Lazio
On. Mauro Buschini

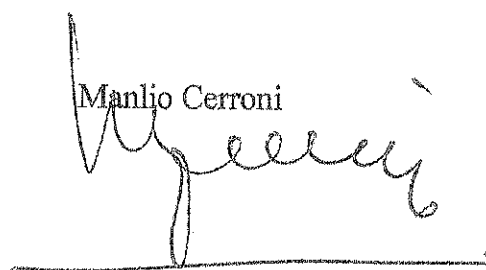
Direzione Regionale Governo del
Ciclo dei Rifiuti
Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Ing. Demetrio Carini – Direttore
Ing. Flaminia Tosini – Dirigente

All'Assessore all'Ambiente di
Roma Capitale
D.ssa Paola Muraro

Roma, 3 ottobre 2016

Mi corre l'obbligo, considerata la delicatezza dell'argomento e del momento,
di farVi avere copia della lettera trasmessa in data odierna al Ministro
dell'Ambiente.

Distintamente

Manlio Cerroni


All.

Al Ministro dell'Ambiente
On. Gian Luca Galletti

Roma, 3 ottobre 2016

Signor Ministro,
ho ascoltato durante l'edizione delle 22 di Sky TG24 del 30 settembre le sue parole " *io sono preoccupato perché non ho notizie di come Roma intenda affrontare il problema dei rifiuti*".

Io, come Lei sa, sono ormai da più di settant'anni impegnato nel settore dei rifiuti in particolare di quelli di Roma che è stata la mia palestra. Ho ideato e realizzato a Roma nel 1964 il primo impianto al mondo di trattamento **industriale** dei rifiuti per recupero delle materie prime-seconde da riutilizzare nell'industria. Un impianto che ha fatto scuola e che è stato il capostipite nel mondo, primo esempio moderno di trattamento integrale dei rifiuti. Da quella data e da Roma il mio Gruppo ha realizzato e realizza ancora impianti nei cinque continenti. Alla fine del 2013 i nostri impianti hanno trattato 150 milioni di tonnellate di rifiuti, pari all'intera produzione italiana di 5 anni.

A questo proposito Le riporto in allegato l'elenco degli impianti realizzati oltre che studi e progetti, molti dei quali sono in fase avanzata di esame da parte delle Autorità interessate.

Da tempo sentiamo Amministratori, Politici e Ambientalisti giocare con parole come "raccolta differenziata per riuso" e "rifiuti zero". Sappiamo bene, anche dall'esperienza delle metropoli più organizzate di noi, come Berlino, Parigi, Vienna o la stessa Milano, che raggiungere il 50% **effettivo** per riuso è un sogno per cui rimane eccome il problema di come liberarci di **tutti** i rifiuti.

Oggi Roma ha bisogno di:

°una discarica di servizio che accolga ogni giorno gli scarti e i residui di lavorazione;

°impianti di valorizzazione del CDR/CSS prodotto dagli impianti di Roma, che oggi invece viene trasferito a forni o cementifici in Italia e all'estero con enormi costi economici e danni ambientali;

°adeguata capacità impiantistica per il trattamento **del surplus dei rifiuti da superare con l'incremento della Raccolta Differenziata.**

La situazione drammatica di oggi dipende dal fatto che per negligenza (chiamiamola negligenza per essere buoni...) o forse **è meglio dire per le omissioni delle Autorità competenti**, non sono stati portati a termine i progetti previsti, attesi e autorizzati dal Piano Regionale dei Rifiuti.

Infatti :

per la discarica di servizio: con l'approssimarsi della chiusura di Malagrotta, per esaurimento delle volumetrie, già il 12 ottobre del 2009 il Colari presentò una richiesta di autorizzazione per una discarica alternativa, in vari siti. Il più quotato era Quadro Alto (compatibile anche con il P.T.P.R. - Piano Territoriale Paesistico Regionale) tanto che il Commissario Pecoraro lo aveva scrutinato nel 2011 insieme al sito di Corcolle, tra gli 8 siti proposti dalla Regione Lazio.

Le proteste scoppiate da ogni dove contro la scelta di Corcolle, tra l'altro troppo vicina a Villa Adriana, fecero decadere il sito.

Restava pertanto da istruire Quadro Alto, ma il Commissario Pecoraro preferì dimettersi.

La proposta da parte del Colari di una discarica alternativa a Malagrotta venne presentata in esecuzione della Legge Regionale n. 27 del 9 luglio 1998 **che prevedeva il rilascio dell'autorizzazione entro 90 giorni dalla domanda.** Dichiarammo in proposito, su richiesta del Sindaco di Roma, la nostra disponibilità a gestire con AMA l'operazione discarica di servizio attraverso un soggetto giuridico ad hoc ma nulla è accaduto in proposito.

Terminato il Commissariamento nel 2013, abbiamo continuato a sollecitare più volte la Regione ad esprimersi nel merito, ricordando anche le caratteristiche della nuova discarica di servizio, per nulla paragonabile al vecchio concetto di discarica, ma nessuna risposta è mai stata data.

Per gli impianti di termovalorizzazione: il piano prevedeva di superare il concetto dell'inceneritore del rifiuto tal quale per corrispondere alle istanze ambientaliste con la trasformazione in energia del CDR e di mettere in campo le tecnologie più avanzate ai fini ambientali, con l'evoluzione rappresentata dalla gassificazione e dalla sua tecnologia giapponese (il Giappone utilizza la gassificazione in impianti collocati all'interno delle sue città) che produce solo un 7-8% di residui sotto forma di scorie inerti vetrificate da utilizzare in edilizia e nella ricostruzione dei manti stradali superando così la tradizionale discarica destinata a smaltire le scorie dei forni.

Nel 2005 è autorizzato il Gassificatore di Malagrotta per trasformare in energia il CDR ricavato dalla lavorazione dei rifiuti attraverso il **processo** TMB che oltre al combustibile stabilizza i residui organici e recupera metalli e PET. Dopo la realizzazione e la gestione della prima linea sperimentale-dimostrativa ad oggi è fermo.

Sull'esperienza della linea dimostrativa è stato presentato in data 22 marzo 2015 con prot. n. 56 alla Regione Lazio il progetto di adeguamento e completamento delle altre due linee previste e nonostante l'esito positivo dell'istruttoria e le ripetute sollecitazioni si è da anni ancora in attesa delle decisioni regionali.

Il 29 dicembre 2008 il Consorzio COEMA, costituito da AMA, ACEA e Pontina Ambiente, acquisite le necessarie autorizzazioni, apre ad Albano il cantiere per realizzare il gassificatore capace di trattare il CDR dell'AMA prodotto negli impianti di Rocca Cencia e Salario e del TMB di Albano della Pontina Ambiente.

MANLIO CERRONI

Viene acquistato dalla Pontina Ambiente il “cuore tecnologico” dell’impianto dalla giapponese JFE, giacente nei depositi.

Ad oggi è fermo in attesa di decisioni regionali e ministeriali.

per il trattamento del surplus dei rifiuti: Roma dispone di una Stazione di Ricevimento e Tritovagliatura a Rocca Cencia, contermine all’impianto dell’AMA, in grado di trattare fino a 1000 ton/giorno di rifiuti indifferenziati di Roma, realizzato a tempo di record per far fronte alla procedura di infrazione aperta dalla Commissione Europea contro il Governo Italiano il 16 giugno 2011 (4021/2011), che **prescriveva che tutti i rifiuti fossero trattati e si inviassero in discarica solo i residui di lavorazione.** Questo impianto, operativo dall’aprile 2013 fino al 22 febbraio 2016, data in cui l’AMA ha deciso di non conferirvi più i suoi rifiuti, ha consentito a Roma di non avere problema alcuno nella gestione del surplus quotidiano, **surplus in attesa di essere via via riassorbito con l’incremento della raccolta differenziata.**

A ciò si aggiunga che è stato da noi realizzato l’impianto di Guidonia, collaudato da mesi, pronto ad entrare in esercizio e tutt’ora fermo per una **disputa** burocratica tra la Regione Lazio ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il cui arbitraggio è da mesi all’esame del Consiglio dei Ministri.

Questo il **quadro reale**, Signor Ministro. Sarebbe bastato, dopo la realizzazione dei 4 impianti di Trattamento Meccanico Biologico TMB (2 di AMA e 2 di COLARI): a) completare i gassificatori di Malagrotta e di Albano, attesi e autorizzati secondo il Piano Regionale dei Rifiuti, b) autorizzare la nuova discarica di servizio, c) **incrementare e razionalizzare la raccolta differenziata;** d) dotare la città di nuovi impianti adeguati a trattare i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata con particolare riferimento alla frazione organica; Roma avrebbe potuto avere una **soluzione di eccellenza efficiente ed economica difficilmente riscontrabile altrove.**

Concludo Signor Ministro con un appello che rivolgo a Lei visto il Suo recente richiamo di responsabilità alle forze politiche e alle Autorità competenti e, mi permetta di aggiungere, anche alle forze imprenditoriali impegnate nel “*facere*” di adoperarsi attivamente perché Roma esca da questa drammatica situazione.

E poiché, a causa delle note vicende che hanno coinvolto me ed il mio Gruppo e che troveranno, sono certo la giusta conclusione nelle sedi appropriate ma purtroppo nei tempi cui la giustizia ci ha abituati, mi rivolgo a Lei per il bene di Roma confermandoLe che siamo anche disponibili a metterci da parte, a cedere siti e soluzioni a qualificate imprese di multiutility o ad avveduti e capaci imprenditori privati purchè si agisca per tempo e si dia a Roma la **soluzione** che le restituisca l’immagine ed il decoro che merita

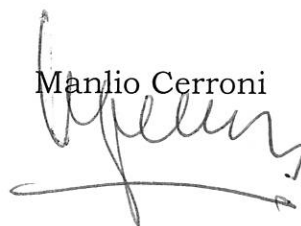
Approfitto per farLe avere copia dei due libri che, nelle diverse fasi della mia vicenda umana e professionale, ho avuto modo di scrivere per “*tutti coloro che vogliono e debbono sapere ma soprattutto per coloro che non vogliono vedere la verità*”.

MANLIO CERRONI

Di fronte alla tempesta mediatica e giudiziaria scatenatasi e che tuttora imperversa mi viene spontanea una riflessione: ma il Suo Ministero può procedere ad effettuare verifiche ovvero ad adottare iniziative finalizzate a sapere e far sapere ai Romani, per quali reconditi motivi il Presidente Fortini ha operato scelte negli ultimi mesi che hanno avuto come unico effetto quello di trasformare Roma in una discarica a cielo aperto?

Le confermo la mia totale disponibilità per Roma ad illustrarLe, se lo ritenesse opportuno e in attesa della soluzione definitiva, possibili interventi **provvisori per far fronte nell'immediato alla gravissima situazione.**

Distintamente

Manlio Cerroni


All.

- 1) Schema impianti, studi e progetti
- 2) Corriere della Sera 12 ottobre 2009
- 3) Tavola C del PTPR sull'area di Quadro Alto
- 4) Decreto Commissario Pecoraro del 24.10.2011 su scelta siti Corcolle e Quadro Alto
- 5) Lettere di sollecito alla Regione
- 6) Foto cantiere gassificatore di Malagrotta
- 7) Foto cantiere gassificatore di Albano